



**PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA**

**“RICONQUISTARE L’ITALIA”**

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2018**

**CEPAGATTI (PE)**

## INDICE

### PRIMA PARTE: ANALISI E PROPOSTE RELATIVE ALLA POLITICA NAZIONALE

Premessa	2
Perché e in che senso sovranisti	2
Il programma politico nazionale	3
Quali voti cerchiamo	4

### SECONDA PARTE: ANALISI DELLA SITUAZIONE DEI COMUNI ED ENTI LOCALI ITALIANI

Premessa	5
Erogazione dei servizi, sviluppo e introduzione al programma	6

### TERZA PARTE: ANALISI DELLE PROBLEMATICHE DEL TERRITORIO DI CEPAGATTI E PROPOSTE

Urbanistica	7
Agricoltura e commercio	8
Viabilità	8
Ambiente e territorio	9
Protezione civile e sicurezza del territorio	10

## **PRIMA PARTE: ANALISI E PROPOSTE RELATIVE ALLA POLITICA NAZIONALE**

### **Premessa**

Riconquistare l'Italia è una lista elettorale promossa dal FSI - Fronte Sovranista Italiano. Abbiamo lavorato sei anni ininterrottamente, fin da quando nel marzo 2012 costituimmo, per via telematica, l'ARS - Associazione Riconquistare la Sovranità. Siamo dunque un (per ora) piccolo partito nazionale, sorto sulla base di analisi relative alla recente storia politica nazionale e internazionale, nonché di proposte relative alla linea di politica nazionale che crediamo l'Italia debba seguire. Perciò, come tutti gli altri più noti e più grandi partiti nazionali, abbiamo interesse a ricevere voti, non soltanto sulla base delle proposte politiche relative alle regioni e ai comuni, ma anche sulla base delle nostre analisi e proposte relative alla politica nazionale, alle quali abbiamo dedicato moltissimi studi e approfondimenti. Per questa ragione anteponiamo al programma comunale un breve richiamo delle posizioni politiche relative a questioni nazionali.

### **Perché e in che senso sovranisti**

Il neologismo "sovranisti", ora tanto diffuso, è stato inventato e introdotto nel linguaggio politico italiano da noi. In particolare, fu utilizzato dall'attuale Presidente del FSI in un articolo del 13 dicembre 2011, reperibile in rete. Muovevamo dall'idea che la sovranità non è vuota, non è arbitrio, non è astratto potere dello Stato, ma è potere-dovere del Parlamento e del Governo di attuare la Costituzione; constatavamo e dimostravamo che la nostra Costituzione economica è in irrimediabile contrasto con i Trattati Europei e che da oltre venti anni Parlamento e Governi, anziché attuare il programma sociale-Costituzionale, attuavano (ed attuano) il programma liberale dei Trattati Europei e – nella consapevolezza della impossibilità di attuare la Costituzione economica, restando prigionieri dei Trattati Europei – ponevamo radicalmente l'obiettivo della disintegrazione dell'Unione Europea. Abbiamo affermato fin da principio che ci attendeva una lunga lotta di liberazione e che fino a quando non fosse stata disintegrata l'Unione Europea, l'Italia non sarebbe mai uscita dalla crisi economica, sociale, di giustizia redistributiva, antropologica e della coscienza nazionale che l'attanaglia, e non si sarebbe liberata dal giogo che la Germania, il grande capitale finanziario e industriale, le élite liberali europee e i centri di potere italiani, alcuni consapevolmente altri inconsapevolmente (ma la cosa è più grave, non meno grave) le hanno imposto. È il destino di una generazione: riconquistare l'Italia, sottraendola al despota esterno e al despota interno, e ricostituire la Repubblica. Noi non guardiamo soltanto all'astratto modello tracciato dalla nostra Costituzione economica, bensì anche alla concreta attuazione che se ne diede durante la Prima (unica e vera) Repubblica, quando furono raggiunti alti livelli di occupazione, si ebbe grande mobilità sociale, il lavoro subordinato fu molto tutelato, pur lasciando grandi possibilità a commercianti, artigiani professionisti e piccoli e medi imprenditori; mentre il grande capitale fu in gran parte pubblico, così come prevalentemente pubblico fu il sistema bancario; la finanza privata poi, quasi non c'era. Da quanto precede risulta evidente che noi che abbiamo inventato i neologismi "sovranismo" e "sovranista" li abbiamo intesi in un senso specifico, molto diverso dal senso generico che successivamente le due parole hanno assunto nel linguaggio politico, giornalistico e poi comune e consistente in una vaga contestazione dell'Unione Europea o, peggio, del solo euro; spesso svolta per ragioni di marketing politico e sempre accompagnata dall'idea insensata che possa esistere un'altra Unione Europea (si suole criticare, infatti, "questa Unione Europea"); con rivendicazione dell'importanza dei confini limitata quasi esclusivamente al tema degli stranieri (anziché estesa ai capitali,

alle merci, ai servizi e ai modelli di disciplina conformi alla nostra tradizione); e con impostazione del relevantissimo tema della necessità di un rigorosa disciplina dell’immigrazione, sulla base di fasulle teorie sullo scontro tra civiltà. Dunque sovranisti sì, ma nel senso da noi per primi tracciato, molto differente da furbesche e spesso volgari imitazioni, sempre parziali e sovente false, del M5S (che ormai ha abbandonato la prospettiva, dimostrando che il vago sovranismo era solo marketing politico) della Lega Nord, o di Casa Pound e Forza Nuova, ossia di neo-pseudo-nazionalisti e di eterni nazionalisti camuffati da sovranisti. Altro è il sovranismo, altro il nazionalismo, altro il federalismo che flirta con l’indipendentismo. Ovviamente noi non abbiamo l’autorità per decidere con quale significato determinate parole, seppur da noi “inventate”, debbano circolare e quali significati possano assumere. L’importante è che gli elettori sappiano che i nostri fari sono i lavori dell’Assemblea Costituente, la Costituzione e gli istituti mediante i quali, durante la prima Repubblica, per oltre 35 anni si diede progressivamente attuazione al programma economico, sociale e culturale fissato nella Costituzione.

### **Il programma politico nazionale**

Per conoscere il partito sotto il profilo delle analisi e delle proposte politiche nazionali, bisogna in primo luogo leggere il [DOCUMENTO DI ANALISI E PROPOSTE](#) dell’ARS, che è divenuto parte dell’ATTO COSTITUTIVO del FSI. Per quanto riguarda la politica economica siamo per il lavoro, autonomo e subordinato, e contro la rendita; per valorizzare l’imprenditoria piccola e media e perché il grande capitale sia prevalentemente pubblico nei settori strategici; perché le libere professioni tornino al vecchio statuto e non siano assimilate alle imprese; per una imposizione fiscale progressiva e fondata sulle imposte dirette, con eliminazione o almeno forte riduzione delle imposte indirette, promosse dall’Unione Europea. L’Assemblea nazionale ha approvato in proposito 7 documenti:

– [DOCUMENTO SULLA REPRESSIONE DELLA RENDITA FINANZIARIA](#)

– [DOCUMENTO CONTRO LA RENDITA URBANA](#)

– [DOCUMENTO SU LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE](#)

– [CONCORRENZA E LIBERA PROFESSIONE: L’AVVOCATURA](#)

– [DOCUMENTO SULLA RIFORMA TRIBUTARIA](#)

– [PROPOSTA DI RIFORMA DEL SISTEMA BANCARIO](#)

– [LE IMPRESE PUBBLICHE](#)

L’Assemblea nazionale ha poi approvato altri 7 documenti:

– [DOCUMENTO SULLA SCUOLA](#)

– [DOCUMENTO SUGLI ENTI TERRITORIALI](#)

– [DOCUMENTO SUI DIRITTI CIVILI BIOETICI](#)

– [DOCUMENTO SULL’IMMIGRAZIONE](#)

– [LA DISCIPLINA DELLE FINANZE DEI COMUNI](#)

## – GIOCHI E SCOMMESSE

## – I PROBLEMI DELLA RICERCA SCIENTIFICA NEI SETTORI BIBLIOMETRICI

Tutti i documenti sono consultabili sul sito [www.frontesovranista.it](http://www.frontesovranista.it) e si possono scaricare e leggere in un [unico file pdf](#).

Il nostro programma è perfettamente e agevolmente realizzabile fuori dall'Unione Europea. È invece di impossibile realizzazione nell'Unione Europea, che è stata creata proprio per vietare e impedire, al livello "costituzionale", impianti di politica economica orientati al criterio sociale o chiaramente socialdemocratici.

### **Quali voti cerchiamo**

Noi cerchiamo principalmente il voto di tre tipi di persone, anche se, ovviamente, ci auguriamo di essere stimati da persone che provengono dalle simpatie politiche più varie. In primo luogo di quei concittadini che hanno sperato nel M5S, perché stanchi delle due correnti del partito unico liberale (il centrodestra e il centrosinistra) e ora, a prescindere da ogni altra considerazione, hanno il dubbio oppure ormai la certezza che il M5S sia comunque l'ennesimo partito liberale supino a Bruxelles, alla Germania, ai mercati finanziari e al grande capitale. Insomma, mentre a una parte dei votanti pentastellati sta bene l'ordine liberale, soltanto che vorrebbe che fosse gestito da persone nuove e oneste – e quindi è contenta che Di Maio prometta la rivoluzione liberale che, a suo dire, Berlusconi e il centrosinistra non avrebbero realizzato – ce n'è un'altra parte, ora minoritaria ma, a nostro avviso, alla lunga preponderante, che ormai dubita fortemente o addirittura è sicura che il M5S non vuole e non può rivoluzionare l'ordine giuridico-economico liberale. Questa parte dell'elettorato del M5S è quella che ci interessa. Il secondo tipo di elettorato potenziale, invece, è costituito da coloro che ultimamente, pur non essendo mai stati leghisti e anzi essendo stati sovente anti-leghisti, hanno visto però la Lega prendere posizione critica nei confronti dell'Unione Europea e per questa ragione, in mancanza, al livello nazionale, di forze politiche autenticamente sovraniste, sono intenzionati a turarsi il naso e votare per la Lega. Ebbene, nel Comune di Cepagatti una forza autenticamente sovranista, con posizioni politiche fondate sulla Costituzione e sul modello di attuazione che se ne diede nella prima Repubblica, è candidata. Non è necessario, quindi, turarsi il naso e votare un partito che, a tacer d'altro, sostiene il più liberale dei candidati alla carica di Sindaco. Infine, il terzo tipo di elettorato è costituito da una parte minoritaria degli astensionisti, quella parte che è costituita da persone che hanno amato la politica o sono cresciute in famiglie nelle quali si amava la politica, e che non votano soltanto perché credono che il livello dei partiti politici in Italia sia ormai bassissimo e anzi rasoterra. A queste persone diciamo: osservateci, leggeteci, siate curiose di verificare se in noi ci sono rigore, disciplina e serietà; se c'è uno stile che valga la pena sostenere.

## SECONDA PARTE: ANALISI DELLA SITUAZIONE DEI COMUNI ED ENTI LOCALI ITALIANI

### Premessa

Nel corso degli ultimi anni, si può dire dalla fine della Prima Repubblica ad oggi, sia su scala nazionale che nel piccolo di ogni comune, si è assistito ad un continuo mescolamento di persone tra i vari gruppi politici con cambi di schieramento tra una consultazione e l'altra, una volta con le liste di centro destra l'altra con quelle di centro sinistra. La causa di questi cambi è dovuta principalmente al fatto che ormai il pensiero di stampo liberale è riuscito ad uniformare i programmi e le aspettative di tutti i movimenti politici presenti sul panorama elettorale. L'interesse per le questioni sociali è quindi venuto meno, in favore di un interesse personale verso un ego politico e l'interesse crescente delle grandi elite finanziarie.

Ormai ad ogni tornata elettorale si rinnovano le consuete promesse di mastodontici progetti per migliorare la vita dei cittadini. Spesso queste promesse sono completamente irrealizzate o irrealizzabili. Pur volendo progettare e realizzare opere, che siano esse edili, stradali, culturali, socio – ricreative, o semplici progetti per la garanzia dell'occupazione nel territorio, negli ultimi anni si riscontrano non poche difficoltà visti i continui tagli di fondi ai comuni, viste pure le molteplici chiusure di alcune aziende/attività e quindi una riduzione dei gettiti fiscali nelle casse dell'ente pubblico.

La politica nazionale dei tagli ai fondi dei comuni è dovuta a politiche economiche, ormai comunemente definite di austerità, che sotto la "benedizione" dell'Unione Europea, non permettono di elargire denaro agli enti in maniera da soddisfare tutti i bisogni delle comunità. L'aggiunta della disposizione di pareggio di bilancio in Costituzione ha quindi ridotto le capacità di spesa e di finanziamento delle opere delle pubbliche amministrazioni, risulta quindi difficile promuovere investimenti per la realizzazione delle iniziative indispensabili alle locali popolazioni.

Dato che tutto, oggi giorno, è divenuto concorrenza e competizione, l'attuale classe politica e dirigente è stracolma di arrivisti e carrieristi che ambiscono a raggiungere posti autorevoli ma scordano la verità per cui sono stati eletti dal Popolo. Quindi tutto diventa una manifestazione, tutto diventa esternazione di ego personale, tutto diventa merce messa in mostra. Molti ormai lavorano durante le loro legislature come se fossero in una perenne campagna elettorale per acquistare il consenso che li spingerà sempre più in alto. Loro da un lato e le persone che credono di veder esauditi i loro desideri, ma è solo un mondo di luci e colori che crea illusione.

Da un punto di vista più macroscopico, quindi a livello nazionale, proponiamo il rigetto di tutte le politiche sociali, economiche, finanziarie, prodotte dalle leggi di Bruxelles e per farlo occorre quindi uscire dall'Unione Europea. Tutto questo per far tornare al centro dell'ordinamento la Costituzione così come stilata nel 1948 e non più le normative europee che non collimano con essa. Il principio di libera concorrenza, il principio di privatizzazione dei servizi essenziali, il principio per cui tutto è business e non servizio non è concepito dalla nostra Carta Fondamentale. Al contrario, questa impone la centralità dello Stato nell'erogazione e nell'ottimizzazione di tutti gli aspetti che riguardano la vita sociale e lo sviluppo dell'economia.

### **Erogazione dei servizi, sviluppo e introduzione al programma**

Nel Testo Unico per gli Enti Locali (TUEL) all'articolo 3 comma secondo si legge *“Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo”*.

I Comuni curano gli interessi delle comunità erogando servizi, pertanto lo sviluppo si ottiene maggiormente erogando un buon servizio alla cittadinanza. I programmi elettorali contengono sempre promesse di un incremento dell'occupazione e dello sviluppo economico delle aree in cui i candidati vogliono esser chiamati ad amministrare. Nei programmi si promettono sempre attrazioni di grandi capitali e realizzazione di mastodontici progetti.

Noi dedicheremo il programma a quel che i Comuni possono fare, migliorare i servizi offerti e operare nei limiti in cui un'amministrazione ha il potere di farlo per incentivare i consumi all'interno della propria competenza territoriale.

Maggiori e migliori servizi implicano l'uso razionale, imparziale, parsimonioso, accurato delle risorse a disposizione dei sindaci e delle giunte.

Il nostro programma non prevede la stesura di una lunga serie di opere da realizzare, che suonano sempre come grandi promesse e che poi nella maggior parte dei punti, a fine legislatura, sono tutte irrealizzate o irrealizzabili. Noi tratteremo il nostro programma andando ad analizzare le situazioni in maniera dettagliata per quanto di competenza.

## TERZA PARTE: ANALISI DELLE PROBLEMATICHE DEL TERRITORIO DI CEPAGATTI E PROPOSTE

### Urbanistica

Il territorio del Comune di Cepagatti ha conosciuto negli ultimi anni un notevole incremento demografico, spesso associato, in maniera inversamente proporzionale, al venir meno o alla inadeguatezza di molti dei servizi utili alla popolazione che siano essi pubblici o privati. L'attuale PRG prevede un ulteriore sviluppo edilizio in determinate aree, con conseguente ulteriore aumento del numero di abitanti. Nella peggiore delle ipotesi assisteremo, come già accaduto, ad un consumo di suolo non indifferente, con una parte delle costruzioni destinate a restare vuote e senza acquirenti.

In località Piano Marino, nei pressi di Villanova, si è profilato l'avanzamento di un progetto di "Social Housing" a metà tra edilizia popolare e privata. Su un'estensione di circa 8 (otto) ettari di terreno si vogliono costruire complessi residenziali e opere accessorie da destinare ad una popolazione di circa 1000 persone. Le abitazioni saranno concesse in affitto con riscatto o vendute a prezzi "popolari" ad una fascia sociale con redditi bassi e meno abbienti. Il rischio che si delinea è quello della creazione di una sorta di "ghetto" in cui l'integrazione dei nuovi residenti con la popolazione locale potrebbe risultare estremamente difficoltosa, sfociando in una questione sociale che a Cepagatti è stata già tristemente sperimentata, negli anni passati, con la vicenda delle case Marramiero, che pur essendo poste nel centro cittadino, hanno generato involuzione delle discrepanze economiche e talvolta problematiche di microcriminalità. Oltretutto una popolazione di quasi 1000 abitanti, concentrata in un unico borgo, potrà essere un notevole problema per l'erogazione dei normali servizi messi a disposizione dalla pubblica amministrazione locale, come le scuole, i servizi bus scolastici, illuminazione, viabilità e altro. Altrettanto anacronistico risulta il principio per cui imprenditori privati debbano lucrare su di una fascia di popolazione socialmente indebolita dalla crisi economica.

Bisognerà rivedere l'attuale PRG, limitare gli scempi costruttivi di strutture residenziali scarsamente intersecabili con il contesto agricolo e paesaggistico. Le costruzioni spesso sono associate a occupazione lavorativa, ma nella maggioranza dei casi le persone trovano impiego solo nell'arco di tempo necessario a effettuare certe lavorazioni, lasciando comunque precario il settore occupazionale. L'aumento demografico non è compatibile con il nostro territorio. Al contrario, si dovrà preferire uno sviluppo sostenibile incentivando il recupero del patrimonio immobiliare esistente, "riciclando" le cubature già insistenti e permettere costruzioni di piccola entità facilmente intersecabili con il territorio e l'ambiente circostante.

Nell'ottica degli ideali di "Riconquistare l'Italia" pensiamo che le opere legate all'edilizia popolare debbano essere interamente realizzate e gestite dagli enti pubblici normalmente preposti a tale scopo. Il privato non può e non deve farsene carico sperando di poter guadagnare su tali esigenze. L'impegno, pertanto, sarà quello di evitare la costruzione di tali agglomerati come quello proposto in località Piano Marino. Rigettiamo quindi proposte di accanimento costruttivo e consumo di suolo smisurato, al contrario, concepiamo la costruzione di edifici con un basso impatto sull'aggravio della gestione dei servizi e pensati in modo da favorire l'integrazione sociale tra i vecchi e nuovi abitanti del comune. Come sostenuto già nei punti precedenti, pensiamo a soluzioni costruttive volte al recupero delle zone già costruite mediante riutilizzo delle cubature esistenti.



## **Agricoltura e commercio**

Le attività agricole soffrono della mancanza di una rete di consumo del prodotto a km zero e penano per le notevoli spese da affrontare per la gestione delle aziende. Un'economia ormai basata sulla concorrenza ha duramente colpito questo settore anche nel territorio cepagattese. Assistiamo ad un impoverimento del mercato domenicale a scapito dei produttori locali e all'ingresso di merci provenienti da fuori.

Non sono poche, inoltre, le serrande di attività commerciali che si sono definitivamente abbassate nel territorio comunale, il centro di Cepagatti è ormai pieno di locali sfitti e nel resto del comune molti commercianti sono allo stremo. Complice di tutto questo è senza dubbio la crisi economica che ha colpito il nostro paese, ma d'altro canto, negli ultimi anni abbiamo assistito al proliferare di grossi agglomerati commerciali verso i quali si è spostata gran parte della clientela dei vecchi negozi di paese. I piccoli commercianti hanno quindi subito la riduzione del bacino economico da cui attingere e sono stati costretti ad osservare come la grande distribuzione stesse accaparrandosi il monopolio degli incassi.

Intendiamo quindi sostenere il settore agricolo locale incentivando l'acquisto di prodotti a km zero dalle aziende cepagattesi, istituendo anche un mercato del prodotto esclusivamente locale da tenersi in maniera permanente o a cadenza settimanale. Pensiamo inoltre alla creazione di una rete di produttori e di un percorso agroalimentare collegato con la valorizzazione del turismo anche nei siti archeologici di interesse.

Vogliamo inoltre avviare un progressivo rilancio dell'economia e del commercio locale, anche mediante attuazione di piani di viabilità (di cui al paragrafo "Viabilità"), per scoraggiare il fenomeno di abbandono dei centri cittadini che, negli ultimi anni, ha avvantaggiato i grossi distributori. Pertanto ci opponiamo fermamente anche alla realizzazione di futuri progetti di ulteriori centri della grande distribuzione, già previsti e in via di autorizzazione da parte della Regione. Ovviamente i Comuni poco possono fare contro i pareri delle Istituzioni superiori, ma saranno avviate tutte le politiche commerciali che rientrano nelle possibilità dell'amministrazione comunale, per ostacolare questo fenomeno dilagante.

## **Viabilità**

La viabilità, specie nel centro di Cepagatti e Villanova, nelle ore di punta è spesso paralizzata dalla inadeguatezza del piano viario, a scapito anche di molti esercizi commerciali che non risultano facilmente frequentabili dai cittadini automuniti. La popolazione residente spesso si vede costretta a raggiungere i centri limitrofi per l'acquisto di beni, per fruire di servizi sportivi e ricreativi, con la conseguenza di un centro cittadino ormai privato di diverse attività e di relative opportunità di occupazione a livello strettamente locale. Risulta difficile, in determinate aree, potersi spostare agevolmente anche a piedi, o peggio ancora e si è costretti a condurre dei dispositivi a ruote come carrozzine e sedie a rotelle; al contempo non vi sono collegamenti mediante trasporto pubblico tra le frazioni (banalmente, un anziano che da casa propria in contrada voglia raggiungere la struttura sanitaria della ASL, è costretto a ricorrere a familiari o conoscenti disposti ad accompagnarlo in auto).

Saranno quindi istituiti sensi unici nelle vie più importanti dei centri cittadini, al fine di snellire il transito veicolare e ridurre quello pesante, cercando di convogliare il traffico extraurbano su altre arterie viarie. In tal modo sarà inoltre possibile creare più aree di sosta nei pressi degli esercizi commerciali e garantire la sicurezza dei cittadini che preferiscono muoversi a piedi. Le aree di parcheggio previste a pagamento dovranno garantire la sosta gratuita per la prima ora o frazione di ora.

Occorrerà potenziare il trasporto pubblico, specie nelle ore di maggior affluenza di studenti e lavoratori pendolari: spesso i mezzi di proprietà TUA s.p.a. risultano pieni e quindi scomodi e insicuri. Sarà dunque opportuno muovere richiesta di incremento delle corse di mezzi pubblici da e verso i centri cittadini di Chieti/Chieti Scalo e Pescara. Inoltre, sarà necessaria l'istituzione di un micro servizio di trasporto, all'interno del Comune, che colleghi tutte le frazioni del Comune di Cepagatti, per permettere ai cittadini non automuniti e con difficoltà negli spostamenti di raggiungere i luoghi dove poter fruire dei servizi.

Allo stesso tempo bisognerà incentivare gli spostamenti pedonali, investendo nella realizzazione di percorsi pedonali lungo le strade principali di tutto il territorio, istituendo anche delle ZTL nelle aree centrali in determinati giorni della settimana.

### **Ambiente e territorio**

La tutela dell'ambiente è stata trascurata, il territorio boschivo del lungo Nora è stato spesso argomento di campagna elettorale, ma le aspettative generate sono state disattese e oggi assistiamo ad un incremento degli scarichi abusivi dei rifiuti nei suoi pressi. La macchina istituzionale sembra ormai ferma e impotente davanti allo scempio ambientale che si perpetra continuamente. Nel corso degli anni sono stati sviluppati numerosi progetti congiunti tra associazioni (private) locali, mediante anche finanziamento da parte delle casse comunali, al fine di avviare misure efficaci di "protezione ambientale", ottenendo di fatto solo consensi elettorali, ma senza impedire l'incremento del degrado ambientale.

Il territorio del comune di Cepagatti gode di una storia che fonda le proprie radici in epoche antichissime. Ritrovamenti archeologici di antiche palafitte suggeriscono la presenza di insediamenti umani già prima delle epoche romane. Altre testimonianze, giunte fino a noi, ci testimoniano la continua evoluzione degli abitati cepagattesi in epoche italiche, poi romane, medievali e a seguire la rapida espansione avuta negli ultimi due secoli fino ai giorni nostri. Importanti manufatti affiorano dai terreni posti sulle alture lungo il Torrente Nora e nelle zone rurali interne della municipalità. Inadeguata attenzione è stata dimostrata da tutte le precedenti amministrazioni. La tutela di tali patrimoni è stata praticamente trascurata, ignorando che la valorizzazione di simili risorse potrebbe riversare nuova linfa nel tessuto economico, mediante progetti in grado attrarre visite e quindi creazione di indotto commerciale per gli esercenti e piccoli produttori.

Sarà quindi prioritario innanzitutto contrastare il fenomeno delle discariche abusive, rafforzando la rete di videosorveglianza, installando dispositivi anche a ridosso degli accessi alle aree boschive dei lungofiume del territorio comunale. Dove possibile, sarà opportuno vietare totalmente il traffico veicolare nelle suddette aree. La deterrenza del fenomeno dovrà essere garantita anche mediante richiesta di pattugliamento terrestre e aereo da parte dei reparti dei Carabinieri Forestali, Carabinieri del locale Comando, Nucleo aereo Capitaneria di Porto.

Sarà prevista l'istituzione di isole ecologiche per incentivare ulteriormente la differenziazione dei rifiuti e scarichi ingombranti, unitamente all'avviato servizio porta a porta.

La valorizzazione del patrimonio archeologico sarà un altro tema di notevole portata. Verrà promosso l'avvio di progetti congiunti con la Soprintendenza dei beni Culturali utilizzando tutte le possibilità concesse dalle norme vigenti, tenuto conto che molti manufatti ricadono su possedimenti privati. Andrà incentivata la realizzazione di percorsi didattici per le scuole e percorsi turistici, anche nella prospettiva di un rilancio dell'economia per le zone adiacenti e interessate.

## **Protezione civile e sicurezza del territorio**

Gli eventi meteorologici avversi, negli ultimi anni, hanno iniziato a coinvolgere da vicino anche il nostro territorio comunale. Temporali, trombe d'aria, tempeste di neve, ormai mettono costantemente in ginocchio famiglie e attività commerciali, generando oneri impreveduti e costi sociali enormi. Sono frequenti allagamenti di intere località, sedi stradali pericolosamente invase da alberi divelti dalle forti folate, strade comunali paralizzate per giorni dalle nevicate. L'eccezionalità di certi eventi meteorologici dovuti anche ai cambiamenti climatici, non può tuttavia impedire di riscontrare e denunciare una certa inerzia nella realizzazione delle opere di messa in sicurezza del territorio, finalizzate a garantire una efficace prevenzione e mitigazione dei rischi e disagi.

Contemporaneamente viviamo in un territorio ricco di vegetazione spontanea e di boschi lungo i tratti fluviali, con correlato rischio di incendi che, infatti, si sono verificati nelle passate stagioni estive.

Per iniziare ad ovviare alle problematiche che si pongono in fase di emergenza, occorre intervenire in periodi di "quiete". Si dovrà quindi prevedere una modernizzazione degli impianti di smaltimento delle acque piovane, spesso sottodimensionati per l'attuale agglomerato urbano, ma anche iniziare a concepire una fattiva manutenzione ordinaria degli stessi durante tutto l'anno, a cadenze quantomeno stagionali. Bisognerà procedere a potature efficaci e sostenibili degli alberi lungo le vie di tutto il territorio comunale e, laddove la manutenzione spetti ai proprietari privati, avviare un controllo a tappeto affinché le ordinanze sindacali di manutenzione del verde interferente siano rispettate. Occorrerà inoltre potenziare i servizi di pulizia strade dagli eventi neve e ghiaccio, aumentando e sollecitando l'aumento dei mezzi da mettere a disposizione, sia come numero che come potenza operativa. Dato che ormai le previsioni degli eventi nevosi arrivano con un anticipo di 10 – 15 giorni, occorrerà lavorare per tempo per rendere i mezzi pronti all'uso nel giro di massimo mezz'ora dall'inizio delle precipitazioni. L'obiettivo sarà quello di portare ad un punto prossimo allo zero quello dei disagi dovuti da maltempo.

Il rischio incendi boschivi si combatte solo con la prevenzione e quindi con il monitoraggio costante: per questo sarà necessario sollecitare l'ausilio degli organi di polizia e controllo di cui al punto "Ambiente e territorio".

Ospitiamo nella nostra competenza anche le scuole di ogni grado: materna, elementari, medie e superiori; bisognerà avviare con questi istituti una seria formazione in materia di protezione civile, finanziando progetti di istruzione da parte di personale altamente qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Data la vastità del territorio e il crescente incremento demografico, per poter operare in celerità, l'Istituzione Comunale dovrà dotarsi di una sala operativa pronta ad essere utilizzata in qualsiasi momento e a raccogliere le segnalazioni provenienti da ogni punto del Comune di Cepagatti. Come previsto dalle normative in materia, questa sala disporrà di un numero verde e al suo interno siederanno tutti i rappresentanti delle funzioni amministrative e di gestione dei servizi.